

Per i tecnici di Monza e Brianza sono tante le cose che non vanno nel nuovo strumento urbanistico

La Provincia rimanda a settembre la variante al Pgt firmata 5 Stelle

VIMERCATE (tlo) La variante al Pgt approvata dalla maggioranza 5 Stelle? Rimandata a settembre dalla Provincia di Monza e Brianza.

Non una bocciatura ma poco ci manca per il documento di programmazione urbanistica varato dall'Amministrazione pentastellata guidata dal sindaco **Francesco Sartini**. Dopo l'adozione da parte del Consiglio comunale nel novembre scorso (con i voti contrari delle forze di opposizione), come da normativa la variante è finita sul tavolo del presidente di Monza e Brianza **Luca Santambrogio**. Alla Provincia spetta infatti il compito di valutare la compatibilità dello strumento urbanistico comunale con il Piano territoriale di coordinamento provinciale. E, a quanto pare, scorrendo la relazione istruttoria che i tecnici del settore Territorio di Monza e Brianza hanno inviato nei giorni scorsi a Palazzo Trotti, i problemi non mancano. Da ciò deriva che l'espressione della valutazione di compatibilità necessaria per poter procedere poi con l'adozione definitiva della variante, è ora condizionata ad alcune richieste.

Una nuova grana, quindi, per l'Esecutivo pentastellato che è alle prese anche con una raffica di ricorsi al Tar (accompagnati da richieste di risarcimenti danni per decine di milioni di euro) contro l'adozione della variante che, come noto, prevede drastiche riduzioni del consumo di suolo sia per la parte di sviluppo residenziale sia per quello non residenziale.

Il fabbisogno insediativo

Tra le prime contestazioni sollevate nella relazione della Provincia c'è proprio la modalità di valutazione del fabbisogno insediativo.

La variante prevede un -51% per il residenziale e un -97% per il resto. Secondo Monza, però, manca una sintesi complessiva sia del fabbisogno abitativo sia quello legato alle funzioni economiche. In particolare per il primo aspetto viene contestata l'assenza di una stima dell'incremento della popolazione attiva (tra i 19 e i 65 anni) tale da giustificare un par-



icolare sviluppo dell'edilizia residenziale convenzionata, come invece prevede la variante. I tecnici della Provincia contestano un'ipotesi di aumento della popolazione nel prossimo quinquennio di ben 2.179 unità. Dato che stride con l'incremento di solo 609 residenti nel periodo dal 2001 al 2017.

Un quadro che viene definito quindi solo in parte coerente con il Ptcp in quanto privo di un adeguato livello di approfondimento.

Consumo di suolo

In generale per quanto riguarda il consumo di suolo da Monza si parla di «contrasto e incoerenza

dei numeri del risparmio di consumo di suolo nei vari ambiti». Anche su questo fronte si chiede quindi un'integrazione della documentazione che chiarisca in modo inequivocabile la previsione della variante.

Tutele paesaggistico-territoriali

Anche per questo aspetto la relazione parla di poca chiarezza e coerenza a causa della «scarsa correlazione tra la cartografia allegata alla variante e le norme in materia».

Aree degradate

Non convince la Provincia anche la previsione sulle aree de-

gradate e in particolare sullo storico comparto ex Ibm di Velasca. Se infatti la documentazione per la proposta di recupero dell'altra grande area, ossia quella dell'ex ospedale, viene ritenuta soddisfacente, così non è per la prima. Per l'area a Nord della città nel documento di Palazzo Trotti non sono definiti particolari indirizzi e non vengono individuati obiettivi di recupero e conseguenti strategie di intervento.

La mobilità

Semaforo giallo anche per il sistema della mobilità. Un tema che, secondo i tecnici della Provincia, gli estensori della variante hanno affrontato solo in modo parziale. Viene segnalata in particolare la mancanza di gerarchie della rete stradale e l'assenza completa di un approfondimento sul sistema del

Ambiti di interesse provinciale

Infine dalla relazione emerge che il lavoro di ripermimetrazione degli ambiti di interesse provinciale non sia stato concordato con la Provincia come da normativa.

Ora spetta al Comune procedere con le integrazioni e le precisazioni richieste. Un'opera che potrebbe allungare i tempi di adozione definitiva della variante.

Lorenzo Teruzzi

MINORANZA ALL'ATTACCO

Azione: «Il sindaco si fermi subito»

VIMERCATE (tlo) Dopo i ricorsi al Tar con le richieste di maxi risarcimento, ora anche lo stop della Provincia. Secondo l'opposizione ce n'è a sufficienza per mettere la variante al Pgt nel cassetto. Almeno così la pensa la capogruppo di «Azione», **Mariarsole Mascia**. «L'iter di approvazione di questa variante deve essere fermato immediatamente - ha commentato - Non lo dicono solo le opposizioni, questa non è una schermaglia politica, ma è il rischio concreto di un grave e irrimediabile pregiudizio al nostro territorio. Una valanga di ricorsi al Tar, centinaia di osservazioni e, adesso, la bocciatura secca da parte della Provincia sono la prova che questa variante al Pgt è stata raffazzonata in fretta e furia: mancano analisi e studi dei fabbisogni, è carente di documentazione necessaria, mancano previsioni di riqualificazione di intere aree cruciali che sono, ad oggi, in stato di degrado (area ex IBM, per esempio), è piena di errori e in buona parte incoerente con la programmazione sovraterritoriale».

Secondo la consigliera di minoranza, la maggioranza 5 Stelle vorrebbe usare la variante come bandiera contro il consumo di suolo senza badare alle conseguenze.

«L'unica ragione per cui l'Amministrazione si è impuntata per portare avanti a tutti i costi questo disastrosa iniziativa è, evidentemente, quella di permettere al M5S di usare il leitmotiv della riduzione del consumo di suolo nella prossima campagna elettorale - ha concluso - Ma il danno al territorio sarà irreparabile. Il sindaco si fermi, subito, o sarà troppo tardi».

Per Sartini nulla di allarmante. Anzi alcuni rilievi avrebbero un risvolto positivo

«Nessuna bocciatura, solo richieste tecniche»

VIMERCATE (tlo) Nessuna bocciatura politica né rispetto ai contenuti, ma soltanto la richiesta di precisazioni e integrazioni tecniche. Questo il giudizio che il sindaco 5 Stelle **Francesco Sartini** dà della relazione recapitata dal presidente della provincia di Monza e Brianza, **Luca Santambrogio**, a Palazzo Trotti in merito alla variante al Pgt recentemente adottata e ora alla fase delle osservazioni.

«Non abbiamo ravvisato nessun particolare problema per quanto riguarda i contenuti della variante - ha spiegato il primo cittadino - Le richieste della Provincia riguardano chiarimenti rispetto alla coe-

renza della cartografia rispetto alla parte scritta della variante. E altre questioni formali».

In alcuni passaggi, però, la relazione entra nel merito chiedendo all'Amministrazione pentastellata di motivare in maniera più precisa alcune scelte. «Un'apparente carenza di motivazioni che è semplicemente legata al fatto che abbiamo voluto stendere un documento più snello per renderlo più comprensibile soprattutto ai cittadini e agli operatori. Espri-

citeremo comunque meglio quanto richiesto dalla Provincia».

Uno dei passaggi incriminati è quello che riguarda la previsione dell'espansione del numero di residenti. Una crescita che la variante stima in circa 2.200 unità. Troppi secondo la Provincia, che fa notare come i vimercatesi negli ultimi 16 anni siano cresciuti di sole 600 unità.

«Questo rilievo ci ha sorpreso perché è perfettamente coerente con la riduzione degli insedia-

menti previsti dalla variante -ha aggiunto ancora il primo cittadino - Basti pensare che il Pgt ancora in vigore prevede una crescita di circa 4mila residenti, quindi ben oltre la nostra. Noi ci siamo limitati a confermare la crescita legata a quei piani di attuazione già avviati e che quindi non avremmo potuto fermare. In sostanza il rilievo della Provincia è per noi motivo di soddisfazione perché fa emergere una riduzione e non aumento della crescita prevista».